

INCONTRO

LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA



*Proposte didattiche
e di orientamento
per le scuole*

*Le indagini
dell'Osservatorio
Giovani*

www.istitutotoniolo.it

Educare teste pensanti, ma anche cuori sensibili

I Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione della Cerimonia di consegna della bandiera agli atleti italiani in partenza per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024, rivolgendosi agli sportivi ne ha elogiato «passione, sacrifici e impegno, dedizione nella vita». E li ha spronati a impegnarsi nella solidarietà, nella lealtà sportiva, nel rispetto nei confronti dei cosiddetti avversari per raggiungere sempre nuovi traguardi. Del resto, è un'attenzione ricorrente quella riservata dal Presidente all'universo giovanile. Nel suo discorso di fine anno, ha posto l'accento sul fatto che «in una società così dinamica, come quella di oggi, vi è ancor più bisogno dei giovani. Delle speranze che coltivano. Della loro capacità di cogliere il nuovo. Dipende da tutti noi far prevalere, sui motivi di allarme, le opportunità di progresso scientifico, di conoscenza, di dimensione umana».

È proprio questo l'impegno quotidiano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che da oltre un secolo consente ai giovani di vivere un'esperienza universitaria capace di accompagnarli nel futuro, contribuendo alla loro formazione professionale, culturale, personale. Infatti, la sua offerta formativa, contraddistinta da un'elevata qualità anche in proiezione internazionale, ha come obiettivo educare a uno sguar-

do lungo e integrale. I suoi percorsi di studio si caratterizzano non solo per la solidità dei contenuti, ma anche per l'innovatività degli stessi, in modo da tener conto delle continue trasformazioni sociali e del mondo del lavoro.

Il nostro impegno è sempre volto a pensare percorsi formativi in grado di trasferire competenze tecniche e metodo, ad approfondire temi di frontiera, a valorizzare aspetti etici con l'obiettivo di sviluppare pensiero critico e dimensione relazionale. Questo è il senso di una formazione integrale della persona che mira a mettere a frutto i talenti di studentesse e studenti. L'attenzione alla persona, l'alleanza tra le generazioni, la volontà di innovazione, poggiando su solide radici, sono le componenti fondamentali di una identità che l'Università Cattolica del Sacro Cuore intende custodire e rinnovare.

Un Ateneo che ha fiducia nei giovani. Padre Gemelli, il nostro fondatore, lo ripeteva sempre con convinzione nei suoi discorsi. Mi piace ricordare in particolare questo passaggio pronunciato in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico del 1951/52: «Io sono persuaso, ed è questa la politica scolastica che seguo, che bisogna avere fiducia nei giovani, bisogna aiutarli, bisogna seguirli, comprenderli». È un messaggio che ancora oggi guida la nostra missione educativa.



L'incontro fra la Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, professoressa Elena Beccalli, e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'udienza, nel Palazzo del Quirinale, per i sessant'anni del Policlinico Universitario Agostino Gemelli, 10 luglio 2024.

PRIMA LA SCUOLA O LO SPORT? E SE FOSSE UN PAREGGIO?



di **Silvia Bonzi**
giornalista

È giunto alla sesta edizione il progetto Opera Prima, promosso dall'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, e dall'Associazione Amore per il Sapere, insieme ad altri partner, che propone un concorso di scrittura creativa, un corso di formazione gratuito per docenti, studenti e studentesse, incontri con autori di narrativa contemporanea e la possibilità di riconoscere l'attività come PCTO. Dall'edizione 2024-2025 inoltre Opera Prima è iscritta al programma per la valorizzazione delle eccellenze del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il tema che intende sfidare studenti e studentesse delle scuole secondarie di tutta Italia per la sesta edizione è: "Pagine di sport – Dentro ogni sport, una storia da raccontare".

Perché un concorso sullo sport? Lo sport è linguaggio universale che accomuna ragazze e ragazzi di tutto il mondo: è gioco, divertimento, amicizia, ma anche allenamento costante, disciplina, competizione. Grazie all'attività sportiva si vivono emozioni indimenticabili, amicizie inossidabili, successi entusiasmanti o clamorose sconfitte. Per questo è uno degli ambiti privilegiati in cui crescere come persona e come squadra, perché è il luogo dell'impegno, della fatica, della cooperazione, della vittoria sulle proprie paure, del superamento dei propri limiti. Lo sport è molto più di semplici competizioni e risultati. È un universo ricco di storie ispiratrici, di sfide da affrontare, di lezioni da imparare e di esperienze da condividere. Far riflettere i ragazzi e le ragazze su questi temi può diventare per i docenti un'opportunità per far comprendere come i valori che si imparano, grazie allo sport, alle fatiche dell'allenamento, all'accettazione delle sconfitte, possano essere trasferiti nella scuola, nello studio, nella vita sociale.

Opera Prima 2024: le esperienze dei vincitori



In visita alla sede storica del *Corriere della Sera* di via Solferino a Milano



A Trieste, nella sede dell'Associazione Parole O_stili



Laboratorio di scrittura con lo scrittore Enrico Galiano, PordenoneLegge



Al Lecco Film Fest, festival del cinema promosso da Fondazione Ente dello Spettacolo

GLI APPUNTAMENTI PER APPROFONDIRE IL TEMA

LEZIONE INAUGURALE 29 ottobre 2024, ore 15.00

In diretta streaming e in presenza presso la sala multimediale dell'Istituto Salesiano S. Ambrogio (Via M. Gioia 62, Milano).

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI, STUDENTI E STUDENTESSE novembre 2024/gennaio 2025

- **Primo webinar: *Vorrei essere come quel campione!.... Ma forse anche quel campione è un po' come me:*** Riflessione sullo sport dal punto di vista della costruzione dell'identità personale.
- **Secondo webinar: *Lo sport dà il meglio di sé quando unisce:*** riflessione sul valore educativo del praticare degli sport per entrare in relazione.
- **Terzo webinar: *#LoSportCheMiPiace:*** a partire dal Manifesto della comunicazione non ostile si cercherà di riflettere sui comportamenti ostili e discriminatori nel linguaggio e sull'uso della gentilezza sportiva.
- **Quarto webinar: *Raccontare lo sport:*** incontro formativo sulla scrittura per fornire agli studenti e alle studentesse le linee guida per la realizzazione dell'elaborato.

INCONTRI CON GLI AUTORI

Per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado verranno organizzati incontri con autori della narrativa italiana contemporanea presso l'Istituto Salesiano S. Ambrogio di Milano. Sarà possibile seguire gli incontri anche in streaming.

I RAGAZZI E LE RAGAZZE ALL'OPERA

Per partecipare al concorso è necessario iscriversi collegandosi al sito. L'iscrizione è gratuita. Gli studenti e le studentesse dovranno scegliere la categoria preferita, realizzare il proprio elaborato e caricarlo entro e non oltre il 31 marzo 2025 tramite l'apposito modulo.

EVENTO CONCLUSIVO E PREMIAZIONE

La Giuria svelerà i vincitori del concorso durante l'evento conclusivo di Opera Prima previsto nel mese di maggio 2025. Maggiori informazioni verranno indicate sul sito del concorso.

I premi sono occasioni di alto valore formativo in collaborazione con i partner: partecipazioni a festival letterari e residenze d'autore.

PER INFO: WWW.OPERAPRIMA.INFO

Nei giorni delle Olimpiadi, abbiamo assistito a prestazioni di atleti con tutti i numeri per ottenere una medaglia, ma che hanno fallito la prova. In questi momenti sicuramente ci si arrabbia, si soffre per l'occasione mancata. Lo sport è un esempio straordinario di come dare valore non solo al traguardo, ma soprattutto al percorso e la nuova generazione di campioni ha dimostrato di non misurare il successo con le medaglie. Hanno vinto, hanno perso, ma si sono abbracciati.

“Opera Prima” intende aiutare i giovani ad esprimere la loro passione per la scrittura attraverso diverse forme: il concorso prevede la scrittura di un racconto o di un soggetto per film o serie TV o la realizzazione di un podcast creando una storia attraverso la vita di personaggi reali o frutto della fantasia, immaginando i loro pensieri, i loro sogni, le loro paure, i loro ricordi prima della competizione. Valorizzando il potenziale orientativo di questa proposta, è stato organizzato un webinar rivolto ai docenti per offrire nuovi strumenti e contenuti per affrontare le 30 ore obbligatorie che il Ministero ha assegnato all'orientamento.

Sul sito <https://operaprima.info/> è possibile ascoltare la registrazione dell'incontro e conoscere tutte le scadenze per iscriversi e partecipare al concorso. Come lo scorso anno, il progetto Opera Prima sarà presentato attraverso una lezione inaugurale in cui interverranno giornalisti e testimonial sportivi. Per conoscere la data e per tutte le informazioni: operaprima.info



In collaborazione con



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



CORRIERE DELLA SERA



FONDAZIONE
Ente dello
Spettacolo



Cattolica per lo Sport



#LOSPORTCHEMIPIACE: COMPETITIVI MA GENTILI

Le parole hanno un grande potere: danno forma al pensiero, trasmettono conoscenza, costruiscono relazioni. Ma possono anche ferire, offendere, emarginare. Ecco perché devono essere usate con attenzione e consapevolezza, sia nel mondo reale sia in Rete. Questo vale anche nel contesto sportivo, dove spesso si registrano episodi di violenza verbale contro atleti e atlete.

L'associazione Parole O_Stili, che dal 2017 porta avanti un progetto di sensibilizzazione contro la violenza delle parole e ha realizzato il Manifesto della comunicazione non ostile, ha declinato questo decalogo nel mondo dello sport per ristabilire un contatto fondato sui valori nobili dello sport e prevenire un linguaggio ostile nel tifo e nella comunicazione.

A orientare questa declinazione sono stati i contributi di oltre 100 tra atleti, club, squadre, federazioni, aziende, giornalisti e comunicatori legati al mondo dello sport. La Generazione Z, protagonista delle ultime Olimpiadi a Parigi, ha por-

Il Manifesto della comunicazione non ostile PER LO SPORT

#LoSportcheMiPiace

- 1. Virtuale è reale**
Sport è dare sempre il meglio di sé. Per questo sia in gara, sia nella vita e nel mondo virtuale, sostengo i valori della correttezza, della condivisione e del rispetto.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Da atleta, da tifoso o da commentatore, so che i miei discorsi dicono chi sono, e quanto credo nello sport che amo. Faccio sì che siano forti, leali, onesti e gentili.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Cerco sempre parole giuste. Governo l'adrenalina e l'emozione con il rigore del mio pensiero. Controllo i toni perché lo spirito sportivo vinca anche nella sconfitta.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Mi alleno ad ascoltare. Ascolto l'allenatore, l'arbitro, i compagni. Ascolto le lodi, e ascolto le critiche. Ascolto il mio corpo. Ascoltando divento più forte e migliore.
- 5. Le parole sono un ponte**
Lo sport è un linguaggio che tutti capiscono e il messaggio dello sport è potente: faccio sì che sia positivo, pieno di speranza. Che ispiri le persone. Che le unisca.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
Le mie parole hanno peso e valore: possono influire su molte persone rendendole peggiori o migliori. Dunque, anche in piena emozione agonistica parlo con misura.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Sono responsabile dei contenuti che condivido. Esalto la sapienza tecnica, la bellezza, l'armonia, le storie che rincuorano. Condanno il tifo cieco, cattivo e ostile.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Nello sport non esistono nemici, ma solo avversari: il rispetto perché, senza di loro, non c'è gara. Rispetto regale, arbitri e giudici: sono i garanti della mia passione.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Ricordo che lo sport è fair play: gioco leale. L'agonismo è confronto positivo, mentre l'insulto è debole, vigliacco, incivile. Aggredire è il contrario di competere.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Il silenzio vince: è concentrazione e autocontrollo. Evito le parole vuote e inutili. Quelle violente non mi servono: so dimostrare la mia forza e il mio valore con i fatti.

con il patrocinio di
CONI

tato un nuovo modo di pensare e vivere lo sport. Hanno accolto con entusiasmo i loro risultati, anche quando non erano da podio, offrendo una nuova prospettiva. Molti atleti e atlete hanno condiviso contenuti che mostrano un volto diverso della competizione.

Il Manifesto dello sport può diventare l'occasione per promuovere, anche sui banchi di scuola e in ogni altro luogo educativo, iniziative e modi di pensare che rappresentino la vera essenza della cultura sportiva, modello di riferimento dentro e fuori dai campi di gioco.

Uno sport che insegna, dentro e fuori dal campo

Anche il Centro Sportivo Italiano-Comitato di Milano sarà partner del concorso nazionale Opera Prima.

Ente di promozione sportiva basato sul volontariato, il CSI intende promuovere lo sport come strumento di educazione, crescita personale e inclusione sociale. Si ispira alla visione cristiana dell'uomo e della storia ponendosi al servizio delle persone e del territorio. Fondato nel 1944, il CSI ha una lunga storia di impegno nel rendere lo sport accessibile a tutti. Essendo uno dei più antichi enti di promozione sportiva in Italia, risponde ad una domanda di sport che va oltre i numeri, puntando sulla qualità educativa, umana e sociale. Il CSI si afferma come riferimento principale dello sport di base in Italia. Grazie alle sue società che accompagnano nella crescita ragazzi e ragazze è anche testimone di storie di vita che dimostrano quanto lo sport sia in grado di insegnare, dentro e fuori dal campo.

CENTRO SPORTIVO ITALIANO
Comitato di Milano

INFORMAZIONI AL SITO: WWW.CSI.MILANO.IT

di Chiara D'Angelo

docente di Psicologia del Lavoro
e delle Organizzazioni,

coordinatrice del Master di secondo livello

in Sport e Intervento Psicosociale

e ricercatrice presso la Facoltà di Psicologia
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

LO SPORT E I SUOI SIGNIFICATI

Nei giorni di fine luglio siamo stati affascinati dalle straordinarie prestazioni degli atleti che, con abilità fisiche, mentali e atletiche, realizzano il sogno di partecipare ai Giochi Olimpici. Tuttavia, lo sport va oltre la semplice competizione. Vorrei di seguito presentarvi alcune riflessioni sul valore psico-sociale dello sport, evidenziando come esso rappresenti un fenomeno sociale potente che può agire in diverse forme sullo sviluppo psicologico degli individui.

Lo sport è spesso “relegato” alle attività del tempo libero, ma è un fenomeno socio-culturale di grande rilevanza. È un gioco competitivo con regole precise, che avviene in contesti istituzionalizzati. Secondo il sociologo Russo, lo sport è un “fatto sociale totale” in cui individui partecipano seguendo regole condivise, immersi in un ambiente con altri. Un esempio molto conosciuto è quello di Nelson Mandela, che per primo ha promosso lo sport per lo sviluppo e la pace, riconoscendo il suo potenziale nel favorire processi di sviluppo sociale.

Lo sport, quindi, ha implicazioni culturali rilevanti. In quanto “rituale basico” della società contemporanea esso aiuta a costruire una mappa sociale, insegnando a muoversi nella società. Per molte famiglie, iscrivere i figli a uno sport non è solo per la pratica motoria, ma anche per imparare a socializzare e a vivere in un contesto regolamentato. Attraverso lo sport, i bambini imparano valori come l'aiuto, l'appartenenza e il tifo, sviluppando un senso di sé e dell'altro.

Lo sport consente di fare esperienza diretta, attraverso il corpo, di relazioni, emozioni e valori. Tuttavia, la dimensione valoriale dello sport non è sempre positiva. Esistono anche aspetti negativi come la violenza, il doping e le scommesse illegali; lo sport non va quindi idealizzato ma va maneggiato con cura da tutti gli attori che vi prendono parte:



atleti, allenatori, dirigenti, genitori che con responsabilità possono orientare le polarità dell'esperienza sportiva.

Lo sport si evolve seguendo i cambiamenti della società. Esempi di nuove forme di sport come il parkour e lo skateboarding riflettono l'emergere di una pratica sportiva meno istituzionalizzata e più spontanea. Questi sport urbani rispondono ai bisogni espressivi, spettacolari e competitivi dei giovani, promuovendo benessere e interpretando la vita urbana in modi nuovi.

Dal punto di vista psicologico, lo sport offre opportunità di sviluppo emotivo, affettivo, socio-relazionale, cognitivo e motorio. Studi recenti hanno evidenziato l'importanza dello sport nello sviluppo delle “life skills”, competenze essenziali per affrontare le sfide della vita. Alcuni esempi sono il problem solving, il pensiero critico, la leadership e il lavoro di gruppo, life skills che possono essere trasferite tra vari contesti di vita, tra cui appunto lo sport.

In conclusione, lo sport è un potente strumento di apprendimento e crescita

Università e Sport: un connubio possibile



personale. Promuovere una visione dello sport come contesto di apprendimento e coinvolgere figure adulte consapevoli nel processo educativo è fondamentale; così come accompagnare alla pratica processi riflessivi, aiutando i giovani a riconoscere e applicare le competenze apprese attraverso lo sport nelle loro vite quotidiane. In questo senso il concorso “Pagine di sport” promosso dall’Istituto Toniolo per l’anno scolastico 24/25 può rappresentare un’importante occasione di riflessione per i giovani.

Il programma Dual Career in Università Cattolica è iniziato nel 2018 per dare attuazione concreta al Protocollo d’intesa “Sostegno alle carriere universitarie degli atleti di alto livello”, siglato il 12 dicembre 2016 da MIUR, CRUI, CONI, CIP, CUSI e ANDUSI, con lo scopo di favorire le condizioni necessarie per rendere l’impegno sportivo agonistico sempre più conciliabile con la carriera universitaria. Il programma mette a disposizione per gli studenti-atleti, immatricolati in tutte le sedi dell’Ateneo e selezionati con apposito bando, un servizio individualizzato di accompagnamento, orientamento e monitoraggio del percorso accademico oltre ad alcune borse di studio, messe a disposizione dall’Università Cattolica del Sacro Cuore e dal CUS Milano. Per l’a.a 2023/2024 fanno parte del programma 72 studenti iscritti a 27 corsi di studio diversi e appartenenti a 30 discipline sportive.

Giulia Rulli, atleta olimpica, campionessa del mondo di basket 3x3 e tutor del programma Dual Career dell’Università Cattolica, ha raccontato la propria esperienza in un articolo pubblicato su Secondotempo: «Da ex giocatrice di pallacanestro, da atleta olimpica e da campionessa del mondo nel basket 3x3, ma anche da psicologa dello sport, è difficile descrivere in poche parole quello che abbia significato per me portare avanti per tanti anni un percorso di questo tipo. Ogni storia di uno studente-atleta è uguale e diversa da un’altra. È uguale per le sfide che ciascuno si trova ad affrontare: gli esami, la logistica, l’organizzazione, la frequenza alle lezioni, la gestione del tempo. È diversa per le caratteristiche personali e le risorse che ciascuno mette “in campo”, o che addirittura scopre di possedere durante questo percorso meraviglioso. Giocavo a pallacanestro, frequentavo la scuola e poi l’università. Ed è stato proprio all’università che ho realizzato di custodire dentro di me anche un sogno professionale, oltre al sogno sportivo: fare la psicologa dello sport. Da quel momento in poi ho iniziato a muovermi verso quella direzione, con una determinazione e una motivazione che può approfondire solo chi è mosso da una sincera passione. Così come accade nello sport».

PER INFO: WWW.UNICATT.IT/UC/CATTOLICAPERLOSPORT

Il cinema: un'opportunità per la scuola



Gianluca Pisacane

critico cinematografico, tutor del Master Management dell'Immagine, del Cinema e dell'Audiovisivo, Università Cattolica

Uno dei temi dell'ultima edizione della Mostra di Venezia è stato la ricerca di un'utopia, di un mondo in cui il principio regolatore sia la speranza e non la violenza. Il cinema, ancora una volta, si è dimostrato il miglior testimone del nostro tempo, capace di rielaborarne il dolore, le suggestioni e l'attualità. Attraverso i film, l'insegnamento può essere più diretto, sincero, costruito per inquadrature. Si tratta di un'occasione di didattica trasversale, che abbraccia più discipline.

Gli esempi su come raccontare la Storia attraverso il cinema sono molteplici. Ed è anche il miglior modo di far dialogare il passato con il presente. Pensiamo a *Campo di battaglia* di Gianni Amelio: la Prima Guerra Mondiale, l'influenza spagnola. Vogliamo parlare del fascismo? La bellis-

sima serie *M – Il figlio del secolo* con Luca Marinelli. E quali possono essere le implicazioni di una nuova ondata di ideologie legate all'estrema destra? Le risposte sono in *A Quiet Son* con un magistrale Vincent Lindon, che interpreta il padre di un ragazzo che ha perso se stesso. Sono tutti titoli che abbiamo visto al Lido, e potrebbero essere protagonisti della prossima stagione. Perché non portarli nelle aule? Organizzare visioni condivise?

Se ci spostiamo nell'ambito della letteratura, Leopardi è sempre mattatore in *Leopardi. Il poeta dell'infinito* di Rubini. Passando invece alla filosofia, *Why War* di Amos Gitai mette a confronto il pensiero di Einstein e di Freud, ragionando sull'essenza di ogni conflitto. E sulla sua condanna. Serve una nuova consapevolezza.

Il cinema di qualsiasi periodo storico è una fonte inesauribile di riflessioni circolari, che appartengono a ogni età. Non bisogna sottovalutare anche l'animazione, ormai sempre più matura e adulta, anche in Italia, come *Invelle* di Simone Massi. Servirebbero dei percorsi di affiancamento, un'educazione all'immagine, all'andare in pro-

“Pordenonelegge” è partner di Opera Prima

La prima edizione di “Pordenonelegge” si è svolta nel settembre del 2000. Da allora è uno degli eventi culturali più importanti d'Italia. Anche gli studenti e le studentesse, vincitori del concorso nazionale Opera Prima, partecipano al Festival, un'occasione di formazione unica e importante. Questi i numeri dell'edizione 2023: 600 autori italiani e internazionali, 334 eventi, 65 anteprime, 41 location, 213 giovani di supporto, più di 20 mila libri venduti nell'agorà “tutti i libri di Pordenonelegge” e oltre 110 mila presenze. Per la sua XXV edizione, l'avvio del festival (dal 18 al 22 settembre) e quello del nuovo anno scolastico verranno festeggiati insieme a tanti ragazzi e tante ragazze che, con i loro insegnanti, si ritroveranno a “Pordenonelegge”, intorno agli autori, ai racconti, ai libri.

La lettura può essere un'esperienza straordinaria in quella complessa avventura che è diventare grandi: leggere apre mondi nuovi, stimola la conoscenza, leggere non ci fa sentire soli. Da sempre “Pordenonelegge” cerca di proporre percorsi di qualità che possano accendere la curiosità anche dei giovani lettori, insieme a progetti capaci di animare e arricchire le loro conoscenze.

PORDENONELEGGE.IT

fondità, al non accontentarsi. È solo così che si costruisce una coscienza completa, colta, in grado di essere indipendente. Il rispetto nasce anche dall'arte, dalla cultura del bello che si apprende sui banchi di scuola.

La vera sfida per i docenti è di essere aggiornati, trasmettere passione ai propri ragazzi attraverso ciò che si ama. Il cinema cambia, è sempre in movimento, ieri, oggi e domani. Può essere al centro di lezioni, approfondimenti, dibattiti. Può unirsi alle pagine di un manuale, può essere la giusta via per condensare più materie in poche ore. È un'opportunità alla quale non possiamo rinunciare.

Adolescenti e vita emotiva



Vanna Iori

Comitato d'indirizzo dell'Istituto Toniolo
e Comitato scientifico
dell'Osservatorio Giovani

Nel tempo difficile delle nuove fragilità e insicurezze che le giovani generazioni stanno vivendo, grandi trasformazioni sociali, relazionali e culturali condizionano in modo particolare la vita emotiva degli adolescenti ed i comportamenti conseguenti. Tra i progetti di ricerca dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, abbiamo ritenuto perciò opportuno proporre per il 2024 un approfondimento di queste tematiche in prospettiva interdisciplinare socio-psico-pedagogica. Sono già stati realizzati focus group in aree del Nord, Centro e Sud del Paese, seguiti dalla rilevazione (elaborata con Ipsos) tramite un questionario anonimo su 800 adolescenti tra i 14 e 19 anni. Il percorso della ricerca intende cogliere non solo gli aspetti di criticità patologica

che ci vengono riportati quotidianamente dagli episodi di cronaca, ma anche gli aspetti positivi e le risorse spesso trascurate. Se le sofferenze esistenziali, le situazioni di malessere emotivo, solitudine e vuoto nei vissuti di molti adolescenti aumentano, non possiamo limitarci allo sgomento di fronte ai *comportamenti* più allarmanti e drammatici, ma dobbiamo cercare di conoscere i vissuti da cui questi gesti hanno origine.

La domanda prioritaria, al fine di proporre possibili risposte efficaci all'emergenza e aiutare la Generazione Z, è: quali sono i sentimenti dominanti tra gli adolescenti oggi?

Per fornire strumenti e progetti la ricerca lavora su tre ambiti. Il primo è quello *personale*: quali sono gli stati emotivi prevalenti negli adolescenti e qual è la loro consapevolezza di questi alfabeti? Sanno riconoscerli e dare nome a ciò che provano? Il loro stesso lessico è povero e insufficiente per descrivere rabbia, dispiacere, paura, frustrazione, speranza, panico, sgomento, gioia, fiducia.

Il secondo è quello delle *relazioni con*

gli altri: quando le emozioni entrano in rapporto con l'alterità, l'incontro tra differenze si traduce in ulteriori complessi vissuti di condivisione, imitazione, ostilità, invidia, odio, empatia, compassione, vergogna, imbarazzo, ammirazione.

Il terzo riguarda la relazione con il *contesto*, decisivo per l'educazione ai sentimenti. Ed è questo l'ambito che può farci comprendere non solo il rapporto con i pari ma soprattutto con gli adulti: genitori smarriti, insegnanti scoraggiati, e altre figure educative nei contesti sportivi, musicali, oratoriani, e ogni comunità educante. Imparare a *conoscere e gestire* le proprie emozioni è determinante per la qualità della relazione con ogni alterità.

Questa ricerca potrà indirizzare verso attività volte a potenziare la *prevenzione*, trovare nuove possibilità di progettare futuri, compiere scelte di senso e azioni determinanti per gestire le criticità e sviluppare le risorse trascurate. Perché aver cura della vita emotiva apre nuove prospettive cognitive, valoriali, etiche e sociali nella formazione degli adolescenti in ogni contesto.

Giovani e politica: disillusi, non disinteressati



a cura della redazione

L'Osservatorio Giovani ha realizzato una ricerca su giovani, democrazia, partecipazione politica e visione dell'Europa a cura di Alessandro Rosina, Andrea Bonanomi, Antonio Campati, Fabio Introini, Cristina Pasqualini, Veronica Riniolo, in collaborazione con Ipsos su un campione di 2.000 giovani italiani dai 18 ai 34 anni, di 1000 casi per ciascuno degli altri quattro paesi coinvolti (Germania, Francia, Polonia e Spagna). I dati qualitativi sono stati raccolti mediante focus group ed equamente distribuiti su tutto il territorio italiano.

La ricerca è stata presentata il 18 giugno in Università Cattolica a Milano alla presenza del card. Matteo Zuppi, presidente della Cei, e alla 50a Settimana sociale di Trieste (4 luglio).

Tra i giovani non c'è disinteresse nei confronti della politica. È presente, anzi, una domanda di partecipazione, una ricerca continua di spazi adeguati e nuove mo-

dalità di espressione. La fiducia verso le istituzioni è molto articolata: dal 31,6% accordata ai partiti a oltre il 55% per il Presidente della Repubblica. Altre istituzioni non politiche, come la scuola, gli ospedali, il volontariato, raggiungono il 60%. La ricerca scientifica tocca il 74%. La fiducia nei confronti dell'Unione europea è al 54,5%, confermando in sostanza il livello preelezioni europee del 2019 (quando era al 54,2%). I giovani non sono quindi sfiduciati del tutto e su tutto, riconoscono anzi un ruolo positivo a una buona parte di soggetti pubblici.

Persino la fiducia nei confronti dei partiti è andata ad aumentare, risalendo dai valori molto bassi degli anni della Grande recessione. La grande maggioranza degli intervistati pensa, in ogni caso, che la politica italiana attuale lasci i giovani ai margini e questo mantiene basso l'interesse delle nuove generazioni verso la vita pubblica.

Oltre il 60% degli intervistati risponde che attualmente non ci sono opportunità

per i più giovani di partecipare e agire in ambito politico. Se è ampiamente condivisa l'idea che, per affrontare con determinazione i problemi irrisolti del Paese servano leader autorevoli con personalità forte (72,5%), tra i più è riconosciuta l'importanza dei partiti nel funzionamento dei processi democratici (61%) e di rappresentanza, insieme all'esigenza di favorire la partecipazione delle nuove generazioni. I giovani vorrebbero veder superati alcuni limiti attuali della politica: leader poco autorevoli, poca capacità di incidere per migliorare la realtà collettiva, scarso coinvolgimento delle nuove generazioni.

Dai focus group emerge il timore non tanto del rischio di una dittatura, ma che la democrazia si svuoti, per troppa sfiducia, per troppo scetticismo riguardo alla possibilità di cambiare le cose. Uno svuotamento che si esprime nel calo della partecipazione elettorale e nella "crisi di rappresentanza".

Preoccupa molto anche l'autoreferen-



Abitare a Milano: per uno studente è possibile? L'impegno dell'Università Cattolica



L'Università Cattolica, la più grande tra le non statali in Europa, è un unicum nel panorama nazionale poiché si caratterizza come una rete che si sviluppa su tutto il territorio italiano. Il rapporto con la città di Milano, dove studiano oltre 29mila giovani, è chiaramente prioritario nel mio mandato e intendo valorizzare ancora di più il dialogo con le istituzioni della città e con le altre università. Tra i vari temi prioritario è quello dei costi dell'abitare che ci chiama a un'azione comune. Il nostro Ateneo comunque già fa molto. Sono nove i collegi in campus, di cui quattro a Milano. A ciò si aggiungono le cinque residenze in città, abbiamo in totale più di 750 posti. A Milano sono attivi i lavori di ammodernamento del collegio Ludovicianum, con la costruzione di una nuova ala. Chi vive nei collegi ha l'opportunità di partecipare anche a una serie di iniziative educative che permettono, grazie alla combinazione di formazione teorica ed esperienze pratiche, di arricchire il proprio curriculum». Sono queste le parole della Rettore Elena Beccalli in una recente intervista al quotidiano "Il Giorno" in tema di sostegno allo studio.

Aggiunge la Rettore: «Dobbiamo continuare a offrire percorsi formativi di qualità in maniera accessibile a tutti, per riattivare l'ascensore sociale. Dal 2011 a oggi l'Ateneo ha investito circa 22 milioni di euro con risorse economiche proprie per coprire ogni anno tutti gli studenti idonei ma non beneficiari delle bor-

se di studio erogate dai fondi regionali. A oggi, in questo modo, oltre 10.000 giovani hanno potuto proseguire nel loro percorso di studio. Solo nel 2023 la manovra straordinaria messa in campo ha superato i 3 milioni consentendo a 800 studenti, altrimenti esclusi, di ottenere la borsa di studio. Per il 2024 l'intervento sarà replicato con un investimento che toccherà i 4 milioni, consentendo a 1.000 studenti di percepire la borsa di studio. Con oltre 633mila euro Cattolica e Istituto Toniolo assegnano anche 200 borse e premi di studio secondo il criterio del merito. E una progettualità innovativa è rivolta all'estero: un prestito d'onore per sostenere percorsi di studio in prestigiosi atenei internazionali in programmi dual degree».

Come dicono i dati più recenti dell'attività di EDUCatt, relativi all'anno accademico 2022/2023, EDUCatt fornisce anche, oltre alle altre iniziative, soluzioni abitative differenti nelle varie sedi, proponendo appunto Collegi in Campus, a breve distanza dagli edifici universitari e con un progetto formativo caratterizzante, e Residenze in Città, perfettamente inserite nel tessuto urbano. La Fondazione, grazie a una proposta di ospitalità completa e accogliente, mette a disposizione degli studenti gli strumenti utili per leggere la realtà che li circonda, attraverso l'esperienza della multiculturalità e del confronto. Oltre alle soluzioni abitative tradizionali EDUCatt si impegna a facilitare la ricerca di un alloggio agli studenti dell'Università Cattolica.

zialità della classe politica che non sa cogliere i reali problemi delle persone ed emerge una elevata domanda di impegno per il bene comune che mobilita anche dal basso. Per quasi 3 giovani su 4, seppur considerato difficile, è ancora possibile impegnarsi in prima persona per far funzionare meglio il Paese.

Ancor più elevata la percentuale di coloro che si avvicinerebbe di più all'impegno politico, se il contesto italiano offrisse vero spazio di partecipazione ai giovani. Tuttavia, oltre 1 giovane su 4 pensa che impegnarsi non serva ed è del tutto sfiduciato sul fatto che la politica possa essere utile per la sua vita e per quella del Paese.

Più che disaffezione emerge insomma una disillusione, ancora aperta però, per una fetta maggioritaria, alla possibilità di recuperare fiducia.

PER APPROFONDIRE:
WWW.OSSERVATORIOGIOVANI.IT

VEDI TUTTE LE INFORMAZIONI SU BORSE DI STUDIO
E SOLUZIONI ABITATIVE: [HTTPS://EDUCATT.UNICATT.IT/](https://educatt.unicatt.it/)

Le conseguenze del cambiamento climatico sulle vite dei giovani



Francesca Luppi

ricercatrice di Demografia,
Facoltà di Economia, Università Cattolica
del Sacro Cuore di Milano

I giovani di oggi sono estremamente consapevoli dei rischi connessi al cambiamento climatico. Il fatto che sempre più frequentemente le nuove generazioni vivano questi rischi in prima persona e siano esposte continuamente all'informazione, ha generato una condizione diffusa e allarmante: quella dell'eco-ansia.

L'eco-ansia, a differenza di altre forme di ansia, non ha una soluzione positiva: l'individuo singolo, cioè, nulla può per cambiare lo stato delle cose ed eliminare la fonte dell'ansia. Chi soffre di eco-ansia, quindi, non vede più obiettivi nella vita: che senso ha fare carriera o avere una famiglia se il mondo è destinato alla rovina?

Non per niente, secondo i dati dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo (2023), il 55% dei giovani senza figli fra i 25 e i 34 anni dichiara di non volere figli per paura del futuro che li attende a causa del cambiamento climatico.

Posto che è molto difficile quantificare l'incidenza effettiva dell'eco-ansia nella popolazione, esiste comunque un diffuso stato di preoccupazione che scaturisce proprio dalla consapevolezza dei rischi climatici. Secondi i dati ISTAT (2021), quasi il 70% dei giovani italiani (14-24 anni) è preoccupato per gli effetti del cambiamento climatico. Secondo i dati dell'Istituto Toniolo (2023), inoltre, il 36% dei giovani-adulti italiani percepisce di vivere in un'area a medio-alto rischio climatico, mentre il 38% afferma di essere stato colpito da un disastro ambientale nell'ultimo anno. Eppure, se da una parte i giovani vivono e percepiscono i rischi ambien-

li, esiste un'ambivalenza nel rapporto fra atteggiamenti e comportamenti ambientalisti. Solo il 20% dei giovani ha fatto o fa parte di movimenti o associazioni ambientaliste, anche se oltre il 60% di loro dichiara di voler avere un ruolo attivo a tutela dell'ambiente. E se un giovane su due pensa che i giovani siano più sensibili ai temi ambientali delle generazioni più anziane, allo stesso tempo sono proprio i più giovani (18-21 anni) quelli che meno facilmente si dichiarano disposti ad attuare comportamenti a tutela dell'ambiente: uno su tre, ad esempio, non è disposto a riciclare la carta o a limitare l'uso della tecnologia per ridurre i consumi elettrici.

Forse è vero che i giovani percepiscono la loro impotenza di fronte ai rischi climatici. O forse è altrettanto vero che la società non dà loro sufficienti risorse e spazi per attivarsi e condurre la "Green Revolution" che auspicano.

La forza di una rete

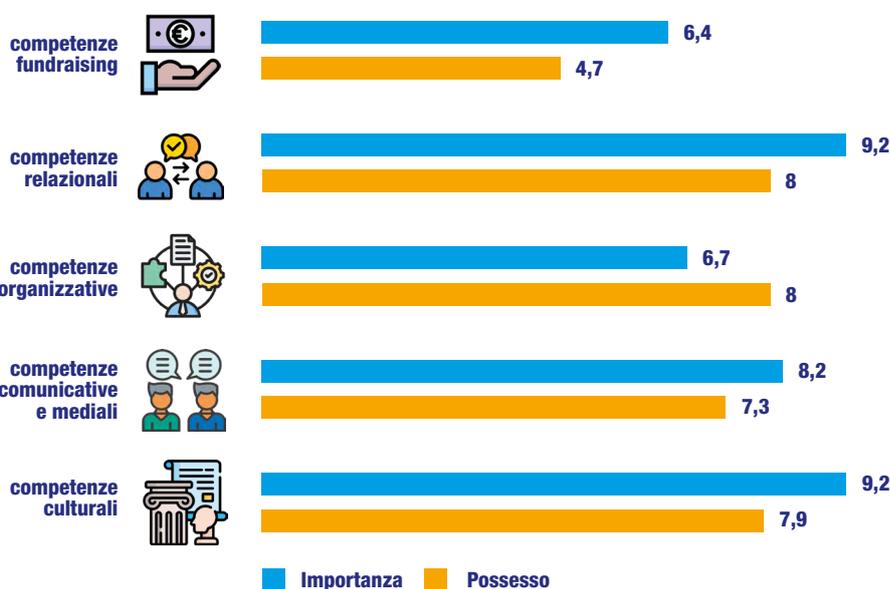


Incontro nazionale delegati UCSC a Seveso, aprile 2024

Importanza e possesso percepiti di alcune competenze chiave per il delegato

(media dei voti da 1 a 10 con

1 = minimamente (rilevante) e 10 = moltissimo (rilevante)



Fabio Introini e Cristina Pasqualini

docenti di Sociologia e membri dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo

La capacità di azione di una organizzazione, soprattutto quando opera a livello nazionale, dipende strettamente dalla forza e dalla capillarità della rete con la quale si rende presente sui territori. E la forza di una rete dipende a sua volta dalla comunicazione che si stabilisce tra i suoi nodi e dalle competenze su cui ciascuno di essi può contare. Con il duplice obiettivo di rinsaldare i legami con i delegati dell'Università Cattolica e comprendere i bisogni formativi che la loro azione sui differenti territori richiede, soprattutto in periodi di grande trasformazione sociale, culturale e istituzionale, l'Istituto Toniolo ha organizzato, nel periodo ottobre-dicembre 2023 una ricerca, realizzata da chi scrive. L'indagine si è svolta mediante due differenti rilevazioni. La prima, di tipo quantitativo, ha portato alla raccolta di 92

questionari auto-compilati dai delegati. La seconda, invece, di tipo qualitativo, si è svolta mediante la realizzazione di 5 focus group ai quali hanno preso parte, complessivamente, 55 delegati (di questi, alcuni avevano preso parte anche alla prima fase). I dati raccolti mediante i questionari mettono in luce la notevole crescita della rete negli ultimi 15 anni: il

49% dei delegati è stato nominato nel periodo 2011-2020 e il 31% dopo il 2020. Rispetto all'età dei suoi componenti, la rete vede rappresentate in maniera molto equilibrata tre differenti fasce d'età: 23 delegati sono nati tra il 1946 e il 1964; 25 tra il 1965 e il 1979 e sempre 25 tra il 1980 e il 1995, 19 tra il 1996 e il 2010, 4 prima del 1946. Questa composizione

consente al gruppo complessivo di poter contare su un confronto e su un dialogo intergenerazionale di fondamentale importanza per le dinamiche di cambiamento che le trasformazioni sociali e culturali richiedono. Rispetto al genere, i maschi sono più numerosi delle femmine (54 versus 38) mentre, rispetto alle diocesi di appartenenza, 46 delegati provengono da territori del Sud, 21 dal Centro, 9 dal Nord Est e 16 dal Nord Ovest.

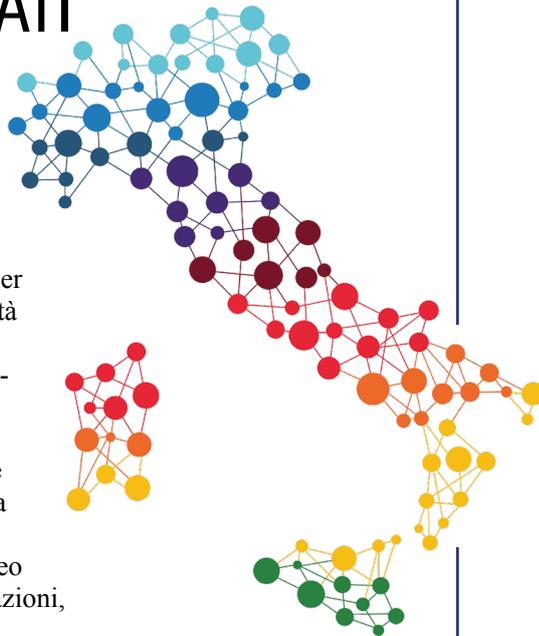
Nella loro azione sui rispettivi territori, i delegati collaborano soprattutto con sacerdoti o religiose/i (78%), con i propri vescovi (72%), con le Associazioni del territorio (77%) e con i docenti delle scuole (78%). Meno invece con i docenti universitari (64%), con gli operatori della comunicazione (45%) con i politici e gli amministratori locali (40%) e con gli imprenditori (23%). Rispetto alle competenze, i delegati affermano che per svolgere al meglio il proprio ruolo servono soprattutto competenze relazionali (ritenute importanti 9,2 su una scala da 1 a 10) e le competenze culturali (sempre 9,2) tra le quali annoverano soprattutto la conoscenza dell'Università Cattolica e della sua storia. Meno rilevanti, nella loro percezione, competenze di tipo "manageriale" come quelle organizzative

(6,7), di fundraising (6,4) mentre le competenze comunicative si collocano in una via di mezzo (8,2).

Dall'indagine qualitativa è invece emerso il carattere complesso del ruolo di delegato la cui figura, legata strettamente all'Università Cattolica, deve saper leggere le profonde trasformazioni che riguardano oggi da un lato la produzione, l'organizzazione e la trasmissione della conoscenza scientifica e, dall'altro, la cultura e le istituzioni cattoliche. Si tratta quindi di una sfida "alta", ma che i delegati sono convinti di poter affrontare grazie all'orgoglio che li lega al proprio ruolo, a una sempre più intensa attività di confronto reciproco tra i territori che rappresentano, guidata da una chiara "linea" culturale e operativa costruita insieme alla leadership dell'Istituto Toniolo. I risultati di questa indagine sono stati presentati ai delegati stessi nell'incontro tenutosi a Seveso in occasione del Centenario della Giornata per l'Università Cattolica, che si è concluso con la scrittura collettiva e condivisa della "Carta dei delegati" nella quale il passato e la tradizione sono stati letti e interpretati come necessario capitale culturale per guardare al futuro.

CARTA DEI DELEGATI

1. Conoscere la realtà della diocesi e i bisogni emergenti, in particolare dei giovani
2. Essere creativo nelle iniziative, sperimentare qualcosa di nuovo anche per promuovere la Giornata per l'Università Cattolica
3. Essere capace di relazionarsi con mondo ecclesiale e mondo laico più in generale
4. Curare la propria formazione spirituale
5. Conoscere l'Università Cattolica e la sua storia
6. Conoscere le opportunità che l'Ateneo offre oggi: offerta formativa, pubblicazioni, ricerche, borse di studio, collegi, ecc...
7. Intessere relazioni costruttive con altre realtà del mondo ecclesiale con cui fare rete
8. Saper dialogare con tutto l'umano, per andare oltre la soglia
9. Essere attento al dibattito culturale
10. Proporre orientamento in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado



Peses: un sostegno alla scuola italiana per il futuro degli studenti

È rivolto agli studenti delle scuole superiori Peses, il programma di Educazione per le Scienze Economiche e Sociali, promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e diretto dall'economista Carlo Cottarelli. Molte le personalità che hanno aderito gratuitamente all'iniziativa, esperti disposti a condividere le proprie esperienze professionali con gli studenti. Il programma è nato con l'obiettivo di realizzare nelle scuole di tutto il territorio nazionale, che decideranno di partecipare all'iniziativa, incontri su aspetti di carattere economico e sociale proprio per offrire alle giovani generazioni l'opportunità di dialogare con personalità contraddistinte da assoluta esperienza professionale e da grande capacità comunicativa.

Per aderire all'iniziativa le scuole interessate possono inviare una e-mail all'indirizzo di posta elettronica **programma.peses@unicatt.it**, indicando l'area per cui viene richiesta la visita degli esperti.

Non sono previsti costi per le scuole. Le spese di viaggio per il programma Peses saranno finanziate da Arca Fondi SGR e da altri donatori che potranno aggiungersi nel tempo.

Per maggiori informazioni: Programma di Educazione per le Scienze Economiche e Sociali | Università Cattolica (unicatt.it).

Contiamo fino a cento!

L'Istituto Toniolo sta organizzando su tutto il territorio nazionale 100 iniziative per celebrare il centenario della Giornata per l'Università Cattolica la cui istituzione si deve alla ferma volontà della cofondatrice Beata Armida Barelli che nel 1924 chiese al Papa di introdurla in tutte le Diocesi Italiane. Lungo il corso



dell'anno, proseguirà il calendario di convegni, presentazioni, progetti per borse di studio, promossi insieme alle delegazioni sul territorio. Le iniziative hanno già coinvolto molte località, fra cui, Sorrento, Rimini, Sessa Aurunca, Pordenone, Trieste, Brescia, Lucca, Roma, Tricase, Genova, Nola, Jesi, Monopoli.

Fattore umano, Intelligenza Artificiale e scuola

Per il prossimo anno scolastico 2024-2025 partirà la seconda edizione del corso di formazione “(Ri)costruire la casa. Le parole della Dottrina Sociale per abitare la scuola, la città e il pianeta” rivolto a insegnanti di religione e docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, promosso dall'Istituto Toniolo, dal Centro di Ateneo per la Dottrina Sociale della Chiesa dell'Università Cattolica e ApiS – Amore per il Sapere, in collaborazione con il Servizio nazionale per l'insegnamento della religione cattolica della Conferenza Episcopale Italiana e Diesse. A partire da alcune parole del Dizionario della Dottrina Sociale (dizionariosociale.it),



verranno proposti 4 webinar online per riflettere sul tema “Il fattore umano nel mondo digitale e nella scuola – AI e intelligenza affettiva”.

PER INFO: WWW.DIZIONARIODOTTRINASOCIALE.IT/PERCORSI.HTML

Filosofia, che passione

È disponibile il bando della XII edizione del Concorso nazionale di filosofia Romanae Disputationes sul tema: “Cosa sono i valori? Genesi ed esperienza di ciò che vale”. Romanae Disputationes è un concorso di filosofia, promosso da Apis Amore per il Sapere insieme all'Istituto Toniolo e altri partner, rivolto a tutti gli studenti e le studentesse del triennio della



scuola secondaria di secondo grado. La lezione inaugurale con Giuseppe D'Anna, direttore del Dipartimento di Filosofia dell'Università Cattolica di Milano, si è tenuta venerdì 27 settembre, in Università Cattolica.

PER INFO: WWW.ROMANAEDISPUTATIONES.COM

Rosa Del Conte: una vita di studi oggi a disposizione di tutti

Nata a Voghera il 12 aprile 1907, deceduta a Roma il 3 agosto 2011, Rosa Del Conte ha contribuito in modo esemplare alla diffusione della cultura romana in Italia e nel mondo. È stata docente di Lingua e letteratura romana presso la sede milanese dell'Università Cattolica dall'anno accademico 1951-1952 all'a.a. 1953-1954, un tempo breve tuttavia sufficiente perché si creasse, tra lei e l'Ateneo, un affetto reciproco e un legame duraturo. A distanza di molti anni da tale esperienza, la studiosa ha voluto affidare all'Istituto Giuseppe Toniolo un'ampissima biblioteca e, soprattutto, un fondo culturale archivistico di eccezionale rilevanza, che oggi sono accessibili agli studenti, ai docenti e ai ricercatori. Nel testamento Rosa Del Conte ha chiesto di tutelare i «materiali che costituiscono il mio archivio (corrispondenza con l'ambiente culturale rumeno e miei studi inediti)». L'inventario annovera complessivamente 8.345 carteggi, in circa settant'anni di scambi e contatti, fondamentale testimonianza di un periodo cruciale della storia europea e mondiale. L'asse portante del Fondo è costituito dall'abbondantissima corrispondenza relativa al «periodo post-rumeno», che conserva ampie e profonde tracce di tutti gli aspetti della vita della studiosa, in primis di quelli culturali, e in particolare dei suoi intensissimi rapporti sia con gli intellettuali romeni rimasti nella ‘patria socialista’, sia con gli esuli in vari Paesi dell'Europa occidentale e dell'America. Nel 2023 si è conclusa la sistematizzazione e la schedatura dell'intero patrimonio archivistico anche nella versione online, grazie alla preziosa collaborazione della Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano che custodisce tutta la documentazione tra gli Archivi culturali, per una specifica valorizzazione in ambito disciplinare.

PER INFORMAZIONI SU DONAZIONI
E LASCITI INVIARE UNA MAIL A:
DIREZIONE@ISTITUTOTONIOLO.IT
TEL. 02.72342292



Giuliano Zanchi
LA VITA SOTTO IL CIELO.
FIGURE E TEMI
DELLA SAPIENZA BIBLICA
Vita e Pensiero, 15 euro

Giuliano Zanchi ripercorre le storie, le emozioni, i sentimenti delle donne e degli uomini protagonisti dei libri sapienziali, confrontando il testo biblico e le più diverse espressioni letterarie del nostro

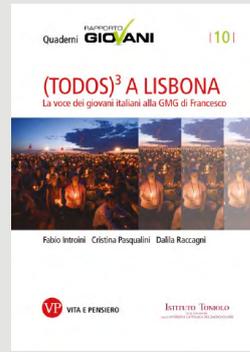
tempo. Tocchiamo così con mano affinità e sintonie in canzoni come *Todo cambia*, resa indimenticabile da Mercedes Sousa, così vicina al fatalismo di Quoelet, o *L'ombra della luce* di Franco Battiato, che richiama le gioie dell'incontro amoroso espresse nel Cantico. E ancora, in poeti come Wisława Szymborska, che si riconosce nelle parole di Quoelet; in scrittori come Joseph Roth o Lev Tolstoj, che danno vita a un moderno Giobbe; in filosofi come Emil Cioran, che sottoscrive il tratto cinico di questi libri straordinari.



Elena Beccalli, Ivana Pais,
Alessandro Rosina
e Andrea Viola (a cura di)
INTELLIGENZA ARTIFICIALE:
RISCHI E OPPORTUNITÀ
Quaderno Rapporto Giovani,
n.11, Vita e Pensiero ebook gratuito di prossima pubblicazione

Negli ultimi anni, un'accelerazione nello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale (IA) ha aperto

un dibattito pubblico molto vivace sui possibili rischi associati alle nuove tecnologie, basato principalmente sulle opinioni degli operatori del settore e degli esperti, mentre l'analisi delle percezioni dei potenziali fruitori resta marginale. In questo eBook vengono presentati i principali risultati di un'indagine, promossa dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, a partire da un questionario somministrato tra luglio e agosto 2023 a 6.003 giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni che risiedono in Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito con l'obiettivo di colmare questa lacuna, mettendo al centro dell'analisi la percezione degli utenti e, in particolare, dei giovani. La ricerca ha indagato il legame tra fattori socio-demografici, conoscenza e percezione dei rischi e delle opportunità di una varietà di tecnologie e dispositivi digitali: oltre all'Intelligenza Artificiale, anche blockchain, realtà aumentata, realtà virtuale, NFT, criptovalute, metaverso e avatar.



Dalila Raccagni,
Cristina Pasqualini,
Fabio Introini
(TODOS)³ A LISBONA.
LA VOCE DEI GIOVANI
ITALIANI ALLA GMG
DI FRANCESCO
Quaderno Rapporto Giovani,
n.10 - Vita e Pensiero ebook gratuito

Dopo quasi quarant'anni di storia, la Giornata mondiale della Gioventù continua a catalizzare l'attenzione e la partecipazione di giovani da tutto il mondo. Approfondire le motivazioni che portano le nuove generazioni a esserci, scoprire i diversi significati con cui vivono questa esperienza, comprendere come essa si intrecci con le molteplici sfumature della spiritualità giovanile costituisce un'importante occasione di ricerca per provare a gettare nuova luce sul futuro della Chiesa e della fede. Questo è, in sintesi, l'obiettivo dell'indagine condotta dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, che restituisce quanto emerso dai racconti dei giovani italiani, partecipanti alla GMG di Lisbona.



Marco Ferrari, Andrea Panico
BOCCHIE DI LEONE
L'esperienza dell'adolescenza
tra scuola, filosofia
e psicoanalisi
Mimesis Edizioni, 20 euro

Il libro nasce dall'incontro tra uno psicoanalista e un filosofo che hanno in comune l'interesse per l'adolescenza. Attraverso un ritmo che va quanto più possibile a ricalcare quello del dialogo, i

due autori offrono una lettura trasversale del rapporto dei giovani con il desiderio e la legge, approfondendo tematiche che spaziano dalla sofferenza alla relazione col sapere, fino ad affondi calati nella contemporaneità. Attraverso il racconto di esperienze didattico-educative e psicoterapeutiche, nel libro emerge la consapevolezza che solo una comunità di adulti vivi, in ricerca e consapevoli della propria mancanza, può dare una testimonianza feconda a tutti quei giovani che hanno perso la strada del desiderio.

DIRETTORE RESPONSABILE
Ernesto Preziosi

REDAZIONE
Silvia Bonzi Lucia Felici
Silvia Piaggi Jean Pierre Poluzzi
Vito Pongolini Federica Vernò

SEDE REDAZIONALE
Istituto Toniolo Pubbliche Relazioni
Largo Gemelli 1 - 20123 Milano
Tel. (02) 7234.2816
e-mail pr.toniolo@istitutotoniolo.it
www.istitutotoniolo.it

COPERTINA
foto di Andrea Aschedamini

GRAFICA
Studio Migual

STAMPA
Graphicscalve Spa
Costa di Mezzate BG

Registrazione
del Tribunale di Milano
n. 348 del 13 maggio 1988

La quota associativa
è pari a 10 euro, di cui solamente ai fini postali 1 Euro per quota abbonamento alla rivista

I contributi destinati a sostenere l'attività dell'Ente possono essere versati sul c.c.p. n. 713206 o tramite IBAN n. IT8910344001600000002672200 intestati a: Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori

Con questo numero di *Incontro* sono state apportate due innovazioni che vanno nell'ottica di una maggiore attenzione alla salvaguardia dell'ambiente da parte del nostro Istituto.

La carta che utilizziamo è infatti ora certificata FSC e la cellophanatura della rivista è in mater-bi che è un materiale compostabile.



FSC